

# *Villa “Bel Air”*

LA RESIDENZA

DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA A MALTA

Nel cinquantesimo anniversario delle relazioni diplomatiche italo-maltesi

Andrea Diacono Francesco Ferramosca



*Pubblicazione e coordinamento grafico*

*Ricerche storiche sulla Residenza*  
Andrea Diacono e Francesco Ferramosca

*Testo in inglese*  
Simone De Brincat

*Fotografie*  
Lino Arrigo Azzopardi, Rosie Niv e DOI, Malta

*Progetto grafico*  
Joseph Mizzi

Copyright © 2014 Ambasciata d'Italia a Malta

ISBN 978-99932-7-428-5

**I**TALIA E MALTA celebrano quest'anno cinquant'anni di relazioni diplomatiche. Si tratta di un appuntamento importante che ci spinge a riflettere sulle radici del "rapporto speciale" tra i due vicini mediterranei. In questo contesto ho pensato di riprendere e aggiornare, in una nuova edizione, la pubblicazione promossa dal mio predecessore Luigi Marras sulla residenza italiana di Villa "Bel Air" a Ta' Xbiex.

Questo edificio nel corso degli anni ha ospitato, oltre agli Ambasciatori d'Italia, numerose personalità politiche ed istituzionali del nostro Paese che si sono recate in visita nell'isola. Tra le sue stanze si sono sviluppate ed intrecciate suggestive vicende personali e diplomatiche che, non di rado, hanno avuto una risonanza nel consolidare le relazioni bilaterali tra i due popoli e Paesi. Questa pubblicazione è dunque un omaggio al rapporto che lega l'Italia a Malta.

Essa deve molto ai tanti che vi hanno collaborato.

Un particolare ringraziamento va sicuramente rivolto ad Andrea Diacono e Francesco Ferramosca per aver curato la nuova versione, arricchita nei contenuti grazie alle ricerche da loro pazientemente condotte anche presso gli archivi di Stato maltesi nonché al Department of Information (DOI), come pure a Santa Russo cui si deve la prima edizione. Sono grato a Simone De Brincat che ha lavorato alla traduzione in inglese del presente libro, a Raymond Farrugia, a Giovanni Ciantar e a Calcedonio Calleja per le loro interessanti testimonianze che hanno aiutato a ricostruire le vicende storiche di questi luoghi. Sono riconoscente al fotografo Lino Arrigo Azzopardi per le ulteriori immagini della residenza e a Joseph Mizzi di Midsea Books per il suo lavoro in questo progetto editoriale.

Desidero esprimere profonda gratitudine al Barone Salvino Testaferrata Moroni Viani e al figlio Martin Testaferrata Moroni Viani che hanno messo a disposizione foto e rari documenti d'epoca dai loro archivi personali. La straordinaria generosità del Barone Testaferrata Moroni Viani ha reso possibile sostenere gli oneri della presente edizione, insieme ai contributi offerti dal Presidente della società MSV Life David Curmi e dalla Camera di Commercio Italo-Maltese.

Grazie a tutti voi, questo libro testimonia il percorso di una casa d'Italia che rappresenta non solo la voce del nostro Paese all'estero ma anche un punto d'incontro, di promozione del dialogo e di riferimento istituzionale.

*Giovanni Umberto De Vito*  
Ambasciatore d'Italia





## VILLA “BEL AIR” LA RESIDENZA DELL’AMBASCIATORE D’ITALIA A MALTA

**L**A RESIDENZA dell’Ambasciatore d’Italia a Malta, Villa “Bel Air”, si trova a Ta’ Xbiex, cittadina di circa duemila abitanti situata nella parte nordorientale dell’isola, non lontana dalla capitale La Valletta. Il toponimo Ta’ Xbiex deriva probabilmente da *tbexbix*, “alba” in maltese, data la sua posizione geografica, oppure dalla parola *xbiek*, “rete da pesca”, essendo nata come villaggio di pescatori. Lo stemma della cittadina è un timone giallo su sfondo verde e il suo motto è *Unitatae Fortior*. A cinque minuti d’auto da Sliema e posta al confine con l’affascinante Msida, Ta’ Xbiex si trova su una delle coste più belle dell’isola. *Ix-Xatt ta’ Ta’ Xbiex – Ta’ Xbiex Seafront* in inglese – è la via principale della cittadina e si estende per circa due miglia; essa circonda una collina da cui splendide ville indipendenti e condomini moderni ed esclusivi si affacciano sul porticciolo per gli yacht e sull’incantevole porto di Marsamxett. Villa “Bel Air” sorge lungo *Ir-Rampa ta’ Ta’ Xbiex* (*Ta’ Xbiex Terrace* in inglese). Si tratta di una posizione unica dalla quale, come suggerisce la parola

Pagina accanto: La bandiera italiana e la bandiera dell’Unione Europea sventolano dal tetto di Villa “Bel Air”

*Opposite: The Italian and the European flags fly from the roof of Villa “Bel Air”*

Pagina successiva: Vista del porto di Marsamxett e di Pietà dal tetto

*Following page: View of Marsamxett harbour and Pietà from the roof*







Sopra: Il Presidente della Repubblica di Malta George Abela alla Festa della Repubblica Italiana presso Villa “Bel Air” (2 giugno 2013)  
*Above: The President of the Republic of Malta George Abela at the National Day Reception at Villa “Bel Air” (2 June 2013)*

maltese *rampa*, “terrazza” appunto, la Villa può godere di una vista spettacolare su La Valletta, sul porto di Marsamxett, su Floriana, sul porticciolo di Tal-Pietà, su Manoel Island e sul Lazzaretto – ospedale per quarantena costruito nel 1643 da Jean Paul Lascaris, Gran Maestro dell’Ordine dei Cavalieri di Malta, nel tentativo di arginare la diffusione di peste e colera portate dalle navi in arrivo.

A fianco: La Valletta, vista dal balcone del salone | *Opposite: Valletta – view from the balcony of the drawing room*

Pagina successiva: Valletta e il Lazzaretto – vista dal balcone del primo piano | *Following page: Valletta and the Lazzaretto – view from the first floor balcony*

## **VALLETTA** (*in maltese IL-BELT*)

La Valletta, capitale di Malta, fu fondata nel 1566 dai Cavalieri ospitalieri dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, che le diedero il nome del loro gran maestro Jean de la Valette uscito vittorioso dal grande assedio montato dagli Ottomani durante l'anno precedente.

L'architetto che ideò la città fu l'italiano Francesco Laparelli, originario di Cortona, inviato a Malta da Papa Pio V. Molte storie sono state narrate sulla visione di città ideale immaginata da Laparelli, i cui progetti per il nuovo insediamento urbano sono immortalati in quattro disegni che fanno parte della collezione dell'Archivio storico dell'Accademia etrusca di Cortona. La nuova città, nonostante l'appellativo latino *Humilissima Civitas Valettae*, è in realtà uno scrigno di rare bellezze, dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO e capitale europea della cultura nel 2018.

Quando Laparelli lasciò Malta il lavoro venne continuato dal suo assistente locale, Girolamo Cassar, che progettò, tra l'altro, la Concattedrale di San Giovanni, gioiello del barocco maltese.

Il barocco si è sviluppato a Malta proprio con l'arrivo di un ingegnere italiano, il piemontese Antonio Maurizio Valperga (1670). Le caratteristiche tipiche del barocco insulare maltese le ritroviamo anche nella storica chiesa di Santa Caterina degli Italiani che sorge nel pieno centro di La Valletta alle spalle dello storico Teatro dell'Opera e del moderno edificio, disegnato e realizzato da Renzo Piano, prossima sede del Parlamento maltese. L'edificio ecclesiastico fu fatto costruire dai Cavalieri Gerosolimitani della Lingua d'Italia ed è tra le prime chiese a pianta centrale progettate a Valletta. Nel 2011, grazie anche ai contributi offerti da alcune ditte italiane, la chiesa è stata sottoposta a restauro e riaperta al pubblico.









In alto: foto di Villa "Bel Air" risalenti al 1930. Le due cornici sono poste all'ingresso di Villa Bel Air e sono un dono dell'Avvocato Hugh Peralta  
*Above: Photos of Villa "Bel Air" from the 1930s donated by Dr Hugh Peralta*

In basso a sinistra: Particolare di una mappa del 1859 del territorio di Ta' Xbiex (per gentile concessione del Barone Testaferrata Moroni Viani)  
*Bottom left: Detail of an 1859 map of Ta' Xbiex (courtesy of Baron Testaferrata Moroni Viani)*

## VILLA “BEL AIR” LA STORIA DELLA RESIDENZA

**L**A STORIA DI VILLA “BEL AIR” si intreccia con quella di due nobili famiglie maltesi: i Testaferrata e i Preziosi. I Preziosi sono una famiglia di origine corsa che iniziò a guadagnare importanza a Malta nel XVIII secolo. Nel 1718 una forza spagnola cinse d’assedio la Sicilia e il comandante della flotta siciliana chiese aiuto al Gran Maestro dell’Ordine di Malta Ramon Perellos. Questi inviò Giuseppe Preziosi, il quale fece giungere alla flotta siciliana i rifornimenti necessari consentendo la rottura del blocco spagnolo. In seguito a questa impresa, Vittorio Amedeo II, Duca di Savoia e Re di Sicilia, conferì a Giuseppe Preziosi il titolo di Conte. Il titolo nobiliare di questa illustre famiglia maltese venne tramandato di generazione in generazione fino a Luigi Preziosi, che è uno dei protagonisti della storia di Villa “Bel Air”.

Le vicende di Villa “Bel Air” prendono inizio con la stipula di un atto notarile datato 19 febbraio 1929, ove si legge che avanti al notaio Salvatore Borg Olivier si presentarono, da una parte, il Barone Pietro Paolo Testaferrata Moroni Viani e, dall’altra, il commerciante Giuseppe Fleri. Il Barone concesse in enfiteusi perpetua a Giuseppe Fleri una porzione di 363 canne quadre del territorio di sua proprietà denominato “Ta’ Xbiex”. Vi erano compresi un sito fabbricabile di 213 canne quadre e una parte di strada pari a 150 canne quadre.

Nel contratto si parla di sito fabbricabile, il che fa presumere che nell’anno in cui fu redatto l’atto, la Villa non fosse stata ancora costruita; a conferma di ciò, si legge più avanti, che tra gli obblighi dell’enfiteuta c’erano quelli di costruire “fabbriche [...] del tipo di villini e lasciare spazi a uso di giardini tra la facciata delle fabbriche e le strade e tra le fabbriche e i beni vicini”.

I lavori iniziarono e circa sei anni dopo, il 28 maggio 1935, furono stipulati nello stesso giorno due atti notarili innanzi al notaio Salvatore Borg Oliver. Il primo, a correzione dell’atto stipulato nel 1929, prevedeva un’estensione della superficie della proprietà. Continuando nella lettura dello stesso, si evince che Giuseppe Fleri, presentatosi innanzi al

notaio insieme alla moglie, la Signora Maria Dolores Fleri, aveva costruito sul terreno concessogli in enfiteusi sei anni prima quattro appartamenti, sei autorimesse e due camere ancora senza numeri conosciuti con il nome di Villa “Bel Air”.

Il secondo atto era un contratto di compravendita, ove le parti comparse furono: Giuseppe Fleri in qualità di venditore e il Conte Luigi Preziosi nelle vesti di acquirente. Il prezzo stabilito per la vendita di Villa “Bel Air” fu di 5.900 sterline maltesi, moneta corrente a Malta fino al 1972. Dal 1935 la famiglia del Conte Preziosi rimase nel possesso di Villa “Bel Air”.

Sfogliando le pagine dei documenti ufficiali ed ascoltando i racconti di chi ha conosciuto i suoi abitanti, si è cercato di far conoscere la storia di Villa “Bel Air”, un edificio dignitoso ed orgoglioso, consapevole di aver vissuto in silenzio vicende di storia maltese ed italiana.

Nel corso degli anni, gli Ambasciatori che hanno dimorato nella Villa sono stati numerosi: Antonio Dazzi, Guido Soro, Enrico Giglioli, Romualdo Massa Bernucci, Eric Da Rin, Maurizio Battaglini, Andrea Negrotto Cambiaso, Marcello Spatafora, Gian Paolo Tozzoli, Marino Fleri, Marco Colombo, Giancarlo Riccio, Alvisè Memmo, Paolo Andrea Trabalza, Luigi Marras.

Inoltre, tra gli illustri ospiti della villa ci sono stati Aldo Moro (in occasione delle sue visite nelle vesti di Ministro degli Esteri), Giovanni Spadolini, all'epoca Ministro della Difesa, nel 1984 e l'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga nel settembre 1991.

Pagina accanto: Foto d'epoca con Villa “Bel Air” in costruzione  
*Opposite: A 1930s photo with Villa “Bel Air” under construction*





## LA FAMIGLIA TESTAFERRATA MORONI VIANI

I Testaferrata Viani erano i proprietari del territorio di Ta' Xbiex. Il Barone Salvino Testaferrata Moroni Viani e suo figlio, il Dottor Martin Testaferrata Moroni Viani – rispettivamente figlio e nipote del Barone Pietro Paolo (nato nel 1886 e morto nel 1954) – ci aprono le porte della loro splendida residenza a Paola e ci mostrano preziosi documenti sulla storia della loro famiglia e mappe centenarie del territorio di Ta' Xbiex.

Apprendiamo dai loro racconti e dagli affascinanti documenti conservati con cura che la famiglia Testaferrata trae origine da un ramo della nobile e antica casata romana dei Capo di Ferro e che il capostipite della famiglia era Arfio Capo di Ferro, trasferitosi a Malta nel XV secolo. Lo stemma della famiglia Testaferrata è costituito da un toro su uno sfondo color argento. A partire dalla fine del XVII secolo, dall'unione delle famiglie Testaferrata e Cassia, lo stemma presenta in alto anche tre stelle d'oro su uno sfondo blu. Un memoriale di marmo nella chiesa dei Carmelitani Scalzi a Cospicua commemora diverse onorificenze italiane concesse ai Testaferrata,

tra cui un Patriziato di Roma, nel 1590, e uno di Messina, nel 1553.

La famiglia Testaferrata Moroni Viani è discendente primogeniale mascolina, nata dall'unione delle famiglie Testaferrata e Cassia, come risulta anche dal contratto del 1929 di concessione enfiteutica.

Nell'atto leggiamo infatti che il territorio denominato "Ta' Xbiex" era di proprietà del Barone Pietro Paolo Testaferrata Moroni Viani come soggetto al fedecommesso primogeniale ordinato il 7 marzo 1714 (atti Benedetto Vassallo) dal Barone Paolo Testaferrata e da sua moglie, la Baronessa Beatrice, nata Cassia, con la facoltà data ai possessori di poter concedere in enfiteusi i beni assoggettati a tale fedecommesso.

Nel 1710, il Gran Maestro Perellos creò il titolo di Barone di Gomerino in favore di Paolo e Beatrice Testaferrata; essendo stato creato nel 1710, è il primo titolo baronale tutt'oggi esistente conferito da Gran Maestri dell'Ordine di San Giovanni durante il loro dominio nelle isole maltesi. La primogenitura Testaferrata del 1714 è inoltre collegata al titolo baronale. Infatti nel 1734, Beatrice, ormai vedova, tramite un atto registrato dal Notaio Tommaso Gatt del 5 novembre 1734, avvalendosi del potere datole dal sovrano, nominò suo figlio Ercole Martino Testaferrata Cassia per la successione del titolo di Barone di Gomerino e ordinò che il titolo di Barone fosse annesso alla stessa primogenitura del 1714. Infatti Ercole Martino fu successivamente investito del titolo di Barone dal Gran Maestro Despuig il 1 maggio 1737 e tale atto fa riferimento a quello del 1734. Nel XIX secolo il feudo di Gomerino passò ad una linea secondogeniale della famiglia, per cui i Testaferrata Moroni Viani, come primogeniti e possessori della primogenitura descritta nell'atto del 1737, adottano il titolo di Baroni di Testaferrata, e non quello di Baroni di Gomerino.

La genealogia dei Testaferrata è riportata anche in alcune antiche pubblicazioni italiane, come il Nobiliario della città di Messina (Napoli, 1877) e l'Annuario della Nobiltà Italiana (Pisa, 1880), preziosi volumi che abbiamo l'onore di poter sfogliare e consultare.

Nell'Annuario leggiamo che il Barone Pietro Paolo Testaferrata Abela Moroni (nonno del Barone Pietro Paolo Testaferrata Moroni Viani), primogenito del ramo Testaferrata Cassia e possessore della primogenitura, era sposato con Angela Testaferrata

Viani, ultima nella discendenza primogeniale del ramo dei Testaferrata Castelletti; uno degli antenati di Angela era il Marchese Mario Testaferrata Castelletti, tra i firmatari della resa a Napoleone delle isole maltesi, e anche uno dei primi deputati nel 1803 per chiedere al Re Giorgio d'Inghilterra l'annessione di Malta alla Gran Bretagna. Il Dottor Martin Testaferrata ci racconta anche che il padre di Mario, Gilberto, fece parte della congiura cosiddetta "degli Schiavi" contro alcuni abusi commessi dai Cavalieri contro i diritti maltesi, e che una delle mogli di Pietro Paolo Testaferrata Abela, la Contessa Laudonia Moroni, era italiana, morta tragicamente a causa di una cannonata in Via San Giovanni a Valletta durante l'insurrezione maltese contro l'occupazione francese. Nella chiesa parrocchiale di Ta' Xbiex si recita ancora una messa in suffragio dell'anima di Pietro Paolo Testaferrata Abela Moroni, come risulta anche dall'atto di donazione del 1948 del terreno su cui ora si ergono la Chiesa e il Convento, donazione fatta da suo nipote Pietro Paolo Testaferrata Moroni Viani all'Ordine dei Carmelitani Scalzi.

Un'ultima curiosità prima di ritornare ai contratti e alla storia di Villa "Bel Air": il Barone Salvino e il figlio Martin ci chiariscono il legame di parentela con l'Architetto Antonio Grech Dimech, incaricato dal Barone Pietro Paolo del progetto architettonico di Villa Bel Air e di molte altre belle ville a Ta' Xbiex: l'architetto era infatti sposato con la sorella di Carmela Cremona, la moglie del Barone Pietro Paolo.



Sopra: Dipinto raffigurante il Barone Pietro Paolo Testaferrata Moroni Viani (per gentile concessione del Dottor Martin Testaferrata Moroni Viani)

*Above: Painting of Baron Pietro Paolo Testaferrata Moroni Viani (Courtesy of Doctor Martin Testaferrata Moroni Viani)*

Pagina accanto: Stemma della famiglia Testaferrata Moroni Viani (per gentile concessione del Dottor Martin Testaferrata Moroni Viani)

*Opposite: Coat of arms of the Testaferrata Moroni Viani (Courtesy of Doctor Martin Testaferrata Moroni Viani)*



## CONTE LUIGI PREZIOSI

Il Conte Luigi Preziosi era una personalità molto in vista a Malta. Nacque a Sliema nel 1888 e studiò al Flores College e all'Università di Malta, dove ottenne il baccellierato nel 1907, quindi il titolo di dottore in medicina (Medicinae Doctor) nel 1910. Si trasferì poi ad Oxford, dove conseguì la laurea in oftalmologia nel 1920, quindi compì ulteriori studi universitari a Roma. Alla scomparsa del padre ne ereditò il titolo nobiliare e divenne l'ottavo Conte Preziosi. Il 29 aprile 1920 sposò la nobile Ludgarda Chapelle dei Baroni di San Giovanni, dalla quale ebbe tre figli: Franz, anch'egli stimato oftalmologo, Victor Amadeus e Lucia.

Successivamente fu nominato assistente del chirurgo oftalmico presso il Central Civil Hospital. Nel 1924 divenne professore di oftalmologia all'Università di Malta, nonché chirurgo oftalmico al Central Civil Hospital. Rappresentò la Facoltà di medicina nel consiglio dell'Università di Malta e in più occasioni fu presidente della camera medica.

Durante la prima guerra mondiale Preziosi fu ufficiale medico nel Royal Army Medical Corps e consulente per i servizi. Tra le due guerre – e per alcuni anni dopo il 1943 – fu in prima linea contro il tracoma, malattia virale che rendeva ciechi milioni di persone nei Paesi meno sviluppati, e mise a punto una tecnica operatoria per salvare la vista a molti malati. Preziosi fu anche attivo in politica, lasciata la quale nel 1949 dedicò l'intera vita all'oftalmologia, prestando aiuto a chiunque ne avesse bisogno fino a pochi giorni prima della morte, avvenuta nel 1965.

A testimoniare l'abnegazione e l'umanità che lo contraddistinguevano fu la gran folla che accorse al suo funerale per porgergli un ultimo, rispettoso tributo. Nel 1970 è stato eretto un monumento in suo onore presso i Mall Gardens, a Floriana.

Il monumento dedicato al Conte Luigi Preziosi, inaugurato il 3 maggio 1970, Floriana, Mall Gardens  
*The monument dedicated to Count Luigi Preziosi, inaugurated on 3rd May 1970 – Floriana, Mall Gardens*

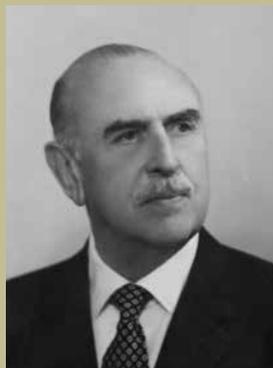
Pagina successiva: Il monumento di Dante Alighieri a Floriana, restaurato nel 2012 dalla Fondazione italiana Roma Mediterraneo

*Opposite: Dante Alighieri's monument in Floriana, restored in 2012 by the Fondazione Roma Mediterraneo*



## FOTO DEGLI AMBASCIATORI D'ITALIA A MALTA DAL 1964

Photos of the Ambassadors of Italy to Malta since 1964



**Antonio Dazzi**  
1964 – 1970  
**Carlo Enrico Giglioli**  
1971 – 1973  
**Romualdo Massa Bernucci**  
1973 – 1975  
**Eric da Rin**  
1975 – 1978  
**Maurizio Battaglini**  
1979 – 1983



**Andrea Negrotto Cambiaso**  
1983 – 1986  
**Marcello Spatafora**  
1986 – 1989  
**Gian Paolo Tozzoli**  
1989 – 1991  
**Marino Fleri**  
1991 – 1993  
**Marco Colombo**  
1993 – 1998



**Giancarlo Riccio**  
1998 – 2002  
**Alvisè Memmo**  
2002 – 2006  
**Paolo Andrea Trabalza**  
2006 – 2010  
**Luigi Marras**  
2010 – 2013  
**Giovanni Umberto De Vito**  
2013 –

## VILLA “BEL AIR” SEDE DELL’AMBASCIATA D’ITALIA

**I**L 21 SETTEMBRE 1964 Malta ottenne l’indipendenza e questo aprì la strada per relazioni sempre più proficue con la Penisola. L’Italia fu uno dei primissimi Stati a riconoscere l’indipendenza dell’arcipelago e ad istituirvi una rappresentanza diplomatica. A Malta, infatti, operava da tempo un Consolato italiano che fu prontamente trasformato in Ambasciata, mentre al Console Generale dell’epoca Onofrio Messina fu attribuita un’incaricazione d’affari *ad interim* fino all’arrivo del primo Ambasciatore d’Italia, Antonio Dazzi.

Questi presentò le sue credenziali al Governatore Generale, Sir Maurice Dorman, il 1 dicembre 1964. La neo costituita Ambasciata italiana venne ospitata per un breve periodo a Valletta nella stessa sede situata in Strada dell’Arcivescovo ove operava il Consolato. Ben presto però, con l’intensificarsi delle relazioni politiche e commerciali nonché con l’insediamento del nuovo Ambasciatore, gli uffici si rivelarono inadeguati e la cancelleria diplomatica fu trasferita a Ta’ Xbiex presso Villa Marpa, a pochi passi da Villa “Bel Air”. Dalle ricostruzioni orali si può sostenere che l’Ambasciata d’Italia operò per un paio d’anni nei locali di Villa Marpa prima di trasferirsi nella contigua Villa “Bel Air” dall’ottobre 1967. Erano anni di intensa attività per i diplomatici che prestavano servizio a Malta e preparavano le visite di membri del Governo italiano. Non vi sono documenti che attestino il passaggio del Ministro degli

### **ANTONIO DAZZI PRIMO AMBASCIATORE D’ITALIA A MALTA**

L’Ambasciatore Antonio Dazzi prestò servizio a Malta per circa sei anni: dal 1 dicembre 1964 al 30 giugno 1970. Al termine della sua missione, furono in tanti a scrivere bene di lui sui giornali locali, lodando il suo impegno a rafforzare le relazioni italo-maltesi e a sostenere attivamente l’amicizia tra i rispettivi Governi.

Il suo contributo fu importante nell’istaurazione dei collegamenti marittimi e aerei tra Malta e l’Italia e nella stesura dei quattro accordi di collaborazione firmati nel 1967.

Nell’estate del 1970, dopo la partenza di Dazzi, arrivò a Malta l’Ambasciatore Guido Soro che prestò servizio per un brevissimo periodo. L’anno successivo, nel 1971, fu succeduto dall’Ambasciatore Enrico Giglioli.

Esteri Amintore Fanfani presso la sede dell'Ambasciata, anche se all'epoca era in vigore la prassi di salutare il personale della rappresentanza italiana. L'Ambasciatore Dazzi, non disponendo di una residenza, alloggiava all'albergo Phoenicia alle porte di Valletta e solo nell'ultima parte della sua missione poté finalmente soggiornare a Ta' Xbiex.



Villa "Bel Air" fu infatti presa in affitto verso la fine del 1967 proprio grazie all'interessamento dell'Ambasciatore con la famiglia Preziosi proprietaria di Villa "Bel Air".

Il progetto prevedeva l'allestimento, al piano inferiore della Villa, della cancelleria diplomatica mentre il livello superiore sarebbe stato destinato all'abitazione dell'Ambasciatore. In pochi mesi gli uffici dell'Ambasciata d'Italia erano già operativi a Villa "Bel Air". Alcuni ex dipendenti dell'epoca ricordano ancora la cura con cui la residenza dell'Ambasciatore fu arredata. Mobili di pregiata fattura furono inviati direttamente dall'Italia, altri furono fatti realizzare da esperti artigiani locali.

L'Ambasciata mantenne i suoi uffici a Villa "Bel Air" fino al 1974, allorché l'ulteriore espansione delle relazioni e l'attività diplomatica sempre più intensa indussero il Governo italiano a cercare una sede ancora più ampia. Si arrivò così

all'acquisto dell'edificio a Floriana ove, ancora oggi, si trova la sede diplomatica italiana.

Per quasi un decennio, quindi, le vicende di Villa "Bel Air" si intrecciano strettamente con lo sviluppo delle relazioni tra Italia e Malta. A Villa "Bel Air" si lavorava per preparare le numerose missioni delle personalità politiche italiane che si rendevano in visita nell'Isola. Da Villa "Bel Air" passava il quotidiano impegno per assicurare i seguiti di tali visite e la meticolosa verifica della proficua attuazione delle intese volta per volta sottoscritte nei diversi settori. È un periodo centrale nella complessa evoluzione del Mediterraneo dell'epoca, un periodo essenziale durante il quale sono state poste le basi per un amichevole e duraturo legame a tutto campo tra i due Paesi.

L'Ambasciata d'Italia a Malta ebbe un ruolo determinante nell'instaurazione degli ottimi rapporti tra i due Paesi e l'impegno degli Ambasciatori italiani in questo senso fu significativo. Villa "Bel Air" visse da vicino alcuni momenti di questa relazione privilegiata negli anni in cui ospitava gli uffici della cancelleria diplomatica.

## FLORIANA

Floriana è una cittadina di 2.200 abitanti. Si apprende che il nome della Città è dedicato a Pietro Paolo Floriani, ingegnere e gentiluomo di Macerata che per conto del Re di Spagna, progettò le mura a nord della capitale maltese Valletta, all'interno delle quali, tra il '700 e l'800 si sviluppò un nuovo insediamento che prese appunto il nome di Floriana.

La città di Floriana è gemellata con Macerata dal 2007. Il Comune di Floriana ha dedicato un monumento all'ingegnere nella Piazza Robert Samut. La statua è stata progettata da un giovane architetto maltese ed è stata consegnata nel 2009 alla presenza del Sindaco di Floriana e di Macerata e degli eredi dell'ingegnere.

Floriana è la città che ospita gli uffici dell'odierna Ambasciata d'Italia. Un palazzo di tre piani edificato nei primi del '900 che si adagia nella tranquilla Vilhena Street godendo di una posizione straordinaria. Ben visibile dal porto di La Valletta, il palazzo fu acquistato nei primi anni settanta dall'Ambasciatore Massa Bernucci il quale appena giunto a Malta espresse subito il desiderio di trasferire gli uffici dell'Ambasciata da Villa "Bel Air" in un altro edificio e utilizzare la villa esclusivamente come residenza. Nel giro di poco tempo la proposta raccolse il consenso della Farnesina e del Governo italiano. Gli uffici dell'Ambasciata pertanto furono spostati a Floriana, mentre per l'acquisto di Villa "Bel Air" bisognerà aspettare il 1985, anno in cui si stipulerà la compravendita della villa per il tramite dell'Ambasciatore Andrea Negrotto Cambiaso.

Da quarant'anni gli uffici dell'Ambasciata a Floriana sono un punto di riferimento per tutta la comunità italiana e per i connazionali che giungono in visita a Malta.



Statua dell'ingegnere Pietro Paolo Floriani  
*Statue of the Italian military engineer Pietro Paolo Floriani*



L'ingresso dell'Ambasciata d'Italia a Floriana in Vilhena Street  
*The main entrance of the Embassy of Italy in Vilhena Street*

Uffici dell'Ambasciata d'Italia a Floriana  
*The offices of the Embassy of Italy in Floriana*



## IL RAPPORTO DI AMICIZIA ITALO – MALTESE

La vicinanza geografica di Malta all'Italia ha sempre agevolato lo sviluppo di stretti legami tra i due popoli e l'influenza italiana ha avuto un profondo effetto sul tessuto della società maltese e sul percorso della sua storia. Dal 1964 in poi, con l'indipendenza di Malta, le relazioni bilaterali si sono consolidate attraverso un intenso e reciproco scambio di visite istituzionali di personalità politiche, sia italiane che maltesi, contribuendo a conferire solidità e vivacità alle relazioni di vicinato.

Da subito si stabilì un forte rapporto di collaborazione tra i due Paesi e le prime forme di comunicazione dopo l'indipendenza riguardavano l'apertura dei collegamenti aerei e marittimi, indispensabili per la mobilità degli abitanti locali e per potenziare il settore del turismo a Malta. Il 22 luglio 1965, grazie all'intesa raggiunta tra il Ministro maltese per lo Sviluppo Industriale e il Turismo, Giovanni Felice, e il Ministro italiano per la Marina Mercantile, Giovanni Spagnoli, fu inaugurato il servizio di traghetto tra Malta e la Sicilia (Siracusa). Il servizio, gestito dalla società Tirrenia, era offerto per tre volte alla settimana e il viaggio inaugurale a bordo della M.V. "Città di Alessandria" vide la partecipazione del Ministro Spagnoli che venne in visita a Malta per l'occasione. Il nuovo servizio rappresentò un concreto sostegno alle autorità maltesi impegnate a promuovere l'isola come meta turistica e a diversificare l'economia. Fu talmente significativo per le relazioni italo-maltesi che ci fu anche uno scambio di messaggi tra l'allora Presidente del Consiglio Aldo Moro e il Primo Ministro maltese George Borg Olivier, auspicando ulteriori forme di collaborazione. Contemporaneamente all'inaugurazione del servizio di traghetto, erano in corso altre trattative tra i dirigenti della compagnia Alitalia e le autorità maltesi per stabilire un collegamento aereo tra i due Paesi. Questo avvenne all'inizio di aprile del 1966 quando vennero inaugurati i voli Roma-Malta e Catania-Malta <sup>[1]</sup>.

Ulteriore prova concreta delle ottime relazioni italo-maltesi furono gli accordi firmati pochi anni dopo l'indipendenza. Varie richieste vennero rivolte dal Governo maltese alle autorità italiane per venire incontro alle sue future, inevitabili necessità come i prestiti a basso tasso d'interesse, gli aiuti all'industrializzazione, la parificazione dei maltesi agli italiani in materia di lavoro. Già nel 1965 il Governo maltese mandò una delegazione in Italia per discutere la possibilità di raggiungere un accordo per rafforzare i legami culturali. Dopo varie trattative e riunioni, il 28 luglio 1967 il Ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani effettuò la prima visita ufficiale a Malta<sup>[2]</sup> per firmare quattro accordi finalizzati a gettare le basi per intensificare la collaborazione culturale, la cooperazione scientifica ed economica e i legami commerciali.

L'accordo culturale promuoveva una più ampia cooperazione culturale, scientifica, tecnica, turistica e sportiva attraverso la creazione di istituti di cultura, l'istituzione di corsi e cattedre per promuovere lo studio della lingua e della cultura e la collaborazione tra le università e i diversi istituti di istruzione nei due Paesi. Un altro aspetto significativo fu l'offerta di borse di studio che il Governo italiano mise a disposizione dei maltesi per corsi di laurea e studi specialistici <sup>[3]</sup>.

Il secondo accordo, quello per la cooperazione scientifica e tecnica, favoriva la collaborazione dei due Governi nello sviluppo scientifico e sociale dei loro Paesi. Per realizzare il programma di collaborazione, il Governo italiano offrì i servizi di esperti e personale tecnico oltre a dare due milioni di sterline in prestito al Governo maltese per l'ampliamento della locale centrale elettrica.

Il terzo accordo riguardava la cooperazione economica e la protezione degli investimenti e prevedeva l'instaurazione di una più stretta collaborazione economica. A tal fine, venivano individuate una serie di misure per attirare gli investimenti di cittadini e società italiane, facilitare specifici progetti di cooperazione economica e proteggere gli investimenti. Successivamente, attraverso uno scambio di lettere, i due Governi concordarono di eliminare le doppie imposizioni.

Pagina a fianco:  
Il Ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani ed il Primo Ministro maltese George Borg Olivier firmano l'accordo culturale (maggio 1967)  
*Opposite: The Italian Minister of Foreign Affairs Amintore Fanfani and the Maltese Prime Minister George Borg Olivier sign the cultural agreement (May 1967)*



Giovanni Leone, primo Presidente della Repubblica ad effettuare una visita di Stato a Malta, accolto all'aeroporto dal Presidente di Malta Sir Anthony Mamo (dicembre 1975)

*Giovanni Leone, first President of Italy on a state visit to Malta, welcomed at the airport by the President of Malta Sir Anthony Mamo (December 1975)*

Infine, l'accordo sul commercio mirava a rafforzare i rapporti commerciali, ampliando lo scambio di beni e servizi e favorendo lo sviluppo economico e industriale .

La collaborazione prestata dall'Italia fu particolarmente importante per Malta nei primi anni dopo l'indipendenza <sup>[4]</sup> non solo per il suo sviluppo economico ma anche per l'instaurazione di relazioni diplomatiche con altri Paesi e organizzazioni internazionali. In questo senso, l'Italia giocò un ruolo importante nelle trattative per avvicinare Malta alla Comunità Economica Europea, associazione che fu sottoscritta il 5 dicembre 1970 <sup>[5]</sup>.

La relazione fu pienamente suggellata allorché Malta, divenuta Repubblica e dotata di un proprio Capo dello Stato, ospitò il Presidente della Repubblica Giovanni Leone che, il 5 dicembre 1975, effettuò la prima visita di Stato a Malta. Tra le visite di Capi di Stato italiani a La Valletta vanno ricordate quelle dei Presidenti Giovanni Leone (dicembre 1975), Francesco Cossiga (settembre 1991), Oscar Luigi Scalfaro (novembre 1995), Carlo Azeglio Ciampi (maggio 2005) e Giorgio Napolitano (luglio 2010).

[1] L'esigenza di avvicinare l'isola all'Europa è avvertita ancora oggi. Ad esempio, nel settore energetico, il Governo italiano ha autorizzato nel marzo 2013 la realizzazione dell'interconnettore elettrico Sicilia-Malta, contribuendo così alla sicurezza delle fonti di approvvigionamento e rompendo l'isolamento energetico di Malta.

[2] Si trattava della quinta visita di un Ministro italiano a Malta nell'arco di tre anni, dopo quelle compiute dal Ministro per il Commercio Estero Mattarella nel 1964 e nel 1965, dal Ministro della Marina Mercantile Spagnoli nel 1965 e dal Ministro per il Commercio Estero, Giusto Tolloy, nel 1966.

[3] Nel luglio 2014 i Ministeri degli Esteri italiano e maltese hanno rinnovato per ulteriori tre anni il Programma esecutivo di collaborazione culturale, che facilita ulteriormente gli scambi di docenti e di studenti universitari.

[4] In seguito, dal 1979 al 2002, l'Italia sostenne ulteriormente l'economia maltese nella sua rotta di avvicinamento verso l'Unione Europea tramite cinque protocolli finanziari che consentirono la realizzazione di progetti e programmi di sviluppo di fondamentale importanza per Malta.

[5] Successivamente fu alla Presidenza italiana della Comunità Europea che il Governo maltese indirizzò la richiesta di adesione alla CEE nel 1990.



Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga incontra il Presidente maltese Censu Tabone nel corso della visita di Stato a Malta (settembre 1991)  
*The President of Italy Francesco Cossiga meets the President of Malta Censu Tabone during his state visit to Malta (September 1991)*



Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro accanto al Presidente maltese Ugo Mifsud Bonnici nel corso della visita di Stato a Malta (novembre 1995)  
*The President of Italy Oscar Luigi Scalfaro next to the President of Malta Ugo Mifsud Bonnici, during his state visit to Malta (November 1995)*



Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi accanto al Presidente maltese Edward Fenech Adami nel corso della visita di Stato a Malta (maggio 2005)  
*The President of Italy Carlo Azeglio Ciampi next to the President of Malta Edward Fenech Adami, during his state visit to Malta (May 2005)*



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano accanto al Presidente maltese George Abela nel corso della visita di Stato a Malta (luglio 2010)  
*The President of Italy Giorgio Napolitano next to the President of Malta George Abela, during his state visit to Malta (July 2010)*



Insiediamento della missione militare italiana (agosto 1973)  
*The establishment of the Italian Military Mission (August 1973)*



Volo inaugurale Malta-Roma della compagnia Airmalta (aprile 1974)  
*Inaugural flight Malta-Rome of the Airmalta airline (April 1974)*



Il Ministro degli Esteri maltese Guido De Marco consegna nelle mani del Ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis la domanda di adesione di Malta alla Comunità Europea (luglio 1990)  
*The Maltese Foreign Affairs Minister Guido De Marco delivers to the Italian Foreign Affairs Minister Gianni De Michelis Malta's application for accession to the European Community (July 1990)*



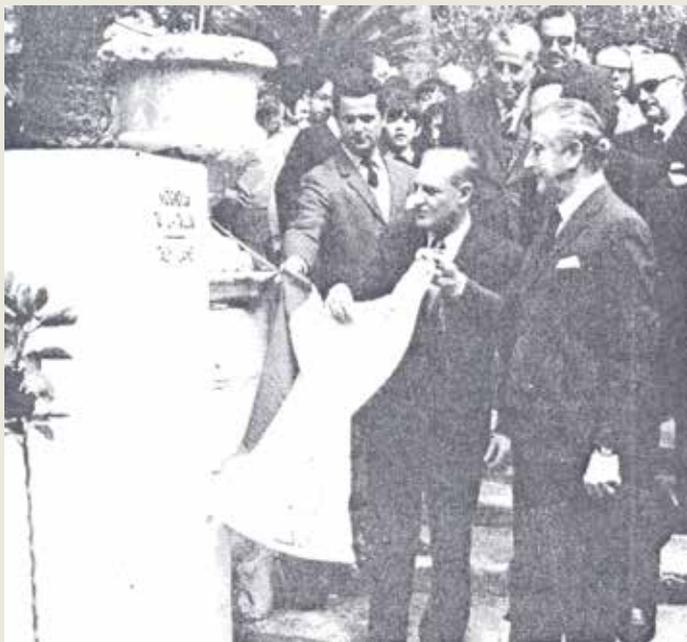
Il Presidente della Commissione Europea Romano Prodi con il Primo Ministro maltese Eddie Fenech Adami ed il Ministro degli Esteri Guido De Marco, in occasione della firma del Trattato di adesione di Malta all'UE (aprile 2003)  
*The President of the European Commission Romano Prodi with the Maltese Prime Minister Eddie Fenech Adami and the Foreign Affairs Minister Guido De Marco on the occasion of the signing of the Accession Treaty of Malta to the EU (April 2003)*

## IL “VIALE ITALIANO” NEI GIARDINI PRESIDENZIALI DI SAN ANTON

I giardini di San Anton fanno parte del rigoglioso parco che ospita anche la residenza del Presidente della Repubblica di Malta. Al loro interno si trova un sentiero, chiamato “Viale Italiano”, costeggiato da alberi di arancio donati dal Governo italiano.

Il Viale Italiano fu inaugurato il 13 marzo 1972. La cerimonia avvenne alla presenza del Ministro del Commercio, Industria, Agricoltura e Turismo Paul Xuereb, l’Ambasciatore d’Italia Enrico Giglioli, il Signor Freddie Micallef Sottosegretario, il Signor Victor Castillo, Assistente del Ministro del Commercio, Industria, Agricoltura e Turismo e il Signor Anthony Farrugia, Direttore dell’Agricoltura. Ai lati del Viale furono piantati 28 aranci, donati dal Governo italiano. L’Ambasciatore Giglioli nel discorso inaugurale paragonò la crescita degli alberi al consolidamento dei forti legami tra l’Italia e Malta. Nella stessa occasione l’Ambasciatore riferì che questa donazione, unitamente ad altri 1980 alberi piantati nel resto del Paese, era stata decisa dallo stesso Ministro degli Esteri.

Dopo il taglio del nastro tricolore, fu scoperta una targa per celebrare l’evento e il Ministro maltese insieme all’Ambasciatore d’Italia piantarono il primo alberello. Questo gesto simboleggiava l’ulteriore consolidamento della pluriennale amicizia tra Italia e Malta.



Il Ministro del Commercio, Industria, Agricoltura e Turismo Paul Xuereb scopre la targa del “Viale Italiano” nei Giardini di San Anton alla presenza dell’Ambasciatore Carlo Enrico Giglioli (marzo 1972)  
*The Minister for Commerce, Industry, Agriculture and Tourism Paul Xuereb unveiling a plaque commemorating “Italy Lane” at San Anton Gardens in the presence of Ambassador Carlo Enrico Giglioli (March 1972)*



“Viale Italiano” nei Giardini di San Anton  
*“Italy Lane” at San Anton Gardens*

## L'IMPEGNO DI ALDO MORO NEI CONFRONTI DEL POPOLO MALTESE

Il Governo italiano ha sempre seguito con grande interesse il percorso di Malta verso la sua indipendenza e ne ha riconosciuto il valore storico, politico e sociale. Fra i tanti politici che si sono succeduti in visita a Malta, Aldo Moro è stato uno dei maggiori fautori dell'indipendenza maltese raggiunta il 21 settembre 1964. Gli osservatori definiscono storico il suo messaggio video mandato in onda, quella sera stessa, dalla Radiotelevisione italiana e che i maltesi ricordano con grande affetto. Il Presidente del Consiglio inviò per la circostanza un "fervido saluto augurale in occasione della proclamazione dell'indipendenza", esprimendo soddisfazione per l'ingresso dell'arcipelago maltese "come nuovo membro libero e indipendente della comunità internazionale". Il video ricopre una notevole valenza storica lasciando così un reperto significativo e di alto valore simbolico che qualifica il singolare rapporto di amicizia fra i due Stati.

Successivamente, Aldo Moro compì numerose visite a Malta. Nelle vesti di Ministro degli Esteri, si impegnò a trovare una soluzione alla crisi causata dalla chiusura delle basi NATO sull'isola, decisa dal Primo Ministro maltese Dom Mintoff. Anche grazie all'interessamento del Governo italiano e alle iniziative poste in essere insieme agli altri Paesi interessati, fu possibile raggiungere un accordo nel marzo 1972. L'Ambasciatore Giglioli venne direttamente coinvolto nelle trattative e fu lodato dal Governo maltese per essersi impegnato a favorire il dialogo e il superamento delle difficoltà.

Triq Aldo Moro, la strada dedicata allo statista italiano dal Governo maltese  
*Triq Aldo Moro named by the Maltese government after the Italian statesman*





Sopra: Il Ministro degli Esteri Aldo Moro in visita ufficiale a Malta (giugno 1974)  
*Above: The Minister of Foreign Affairs Aldo Moro during his official visit to Malta (June 1974)*

A destra: Aldo Moro partecipa ad un evento presso Villa "Bel Air" durante la sua visita a Malta (maggio 1972)  
*Right: Aldo Moro at a reception held at Villa "Bel Air" during his visit to Malta (May 1972)*



Nel maggio del 1972 Moro giunse nuovamente sull'isola per siglare nuovi accordi volti ad intensificare ulteriormente i legami tra i due Paesi. Una prima intesa sulla cooperazione scientifica e tecnica sviluppò le indicazioni delineate nell'accordo del 1967 e pose le basi per l'invio di una missione tecnica di assistenza nel campo militare. Con un ulteriore accordo finanziario e di cooperazione economica, il Governo italiano mise a disposizione delle autorità maltesi un credito finanziario di un miliardo e mezzo di lire italiane.

I colloqui si svolsero in un clima di grande cordialità. Il Governo maltese chiese a quello italiano di inviare una missione a Malta per assistere ed addestrare le forze armate locali. Nell'estate del 1973 la missione militare iniziò ad operare sull'isola, dove, con successive trasformazioni e adattamenti alle mutate circostanze, è tutt'ora presente ed attiva <sup>[1]</sup>.

In segno di riconoscenza per il prezioso contributo dell'Italia durante le trattative del 1971/72, la sede dell'Istituto Italiano di Cultura fu spostata al prestigioso Palazzo della Vecchia Cancelleria dell'Ordine di Malta, nella più bella piazza della capitale, proprio di fronte al Palazzo Presidenziale. Nel giugno 1974, il Ministro Moro venne ancora una volta a Malta per inaugurare la nuova sede dell'Istituto, pronunciando un apprezzato intervento augurale. Lo stesso Governo maltese farà dedicare allo statista italiano un'importante strada, l'arteria di comunicazione per raggiungere l'aeroporto internazionale.

[1] Nel corso degli anni, oltre a svolgere attività addestrative, la missione militare si è impegnata in compiti di assistenza alle autorità maltesi e attività di pubblica utilità come la costruzione di strade, infrastrutture e la realizzazione di un collegamento telefonico tra Malta e la rete europea (attraverso l'Italia).

Tel. No.: C. 21221  
Our Ref. 10/75



THE PALACE,  
VALETTA,  
MALTA.

27 maggio, 1975

*Caro Ambasciatore,*

Non so davvero come possa esprimerLe adeguatamente il mio riconoscimento per tutto quanto Lei ha fatto primieramente per la realizzazione e poi per la stupenda riuscita della nostra visita in Italia.

Per noi tutti personalmente la visita e' stata un grande onore e una profonda soddisfazione. Siamo rimasti fortemente impressionati dalla accoglienza e vivamente emozionati dalla cordialita' e dalle tante squisite cortesie riservateci. Il ricordo sara' indimenticabile.

Dal punto di vista ufficiale, cioe' per quanto riguarda i rapporti tra l'Italia e Malta, sono certo che la visita abbia pure dato il suo valido contributo nel senso di rendere quei vincoli ancora piu' stretti e piu' solidi.

Grandissima parte del merito per tutto questo e' senza dubbio dovuta a Lei per il modo in cui si e' adoperato, anzi prodigato, e prima e durante la visita.

Vorrei perciò a nome di tutti rinnovare a Lei come pure alla Signora Massa Bernucci il nostro fervido ringraziamento.

*Suo  
A. Mamo*

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Sua Eccellenza  
Signor Romualdo Massa Bernucci,  
Ambasciata d'Italia,  
5 Vilhena Street,  
FLORIANA.

Lettera di ringraziamento indirizzata all'Ambasciatore Romualdo Massa Bernucci dal Presidente della Repubblica di Malta Anthony Mamo a seguito della sua prima visita in Italia  
*Letter of thanks sent to Ambassador Romualdo Massa Bernucci by the President of the Republic of Malta Anthony Mamo following the latter's first visit to Italy*



Nel corso della sua visita di Stato a Malta il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi sollecita la ratifica del Trattato di Lisbona in tutti gli Stati membri dell'UE (maggio 2005)

*During his state visit to Malta the President of the Republic Carlo Azeglio Ciampi urges the ratification of the Lisbon Treaty in all the Member States of the European Union (May 2005)*



La Presidente della Repubblica di Malta Marie Louise Coleiro Preca e il Ministro degli Affari Esteri George Vella onorano con la loro presenza la festa della Repubblica (2 giugno 2014)

*The President of Malta Marie Louise Coleiro Preca and the Minister of Foreign Affairs George Vella at the reception on the occasion of Italy's national day (2 June 2014)*

## VILLA “BEL AIR” PROPRIETÀ DELLO STATO ITALIANO

**I**L 19 DICEMBRE 1985 l’Ambasciatore Andrea Negrotto Cambiaso incontrò gli eredi del conte Luigi Preziosi davanti al notaio Marco Farrugia per stipulare l’atto di compravendita di Villa “Bel Air”. Protagonisti di questa vendita furono, da una parte, il dottor John Bugeja Caruana, avvocato e rappresentante di Lady Ludgarda, ovvero Lola Preziosi, vedova del conte Luigi Preziosi, di Marco Hero, medico, e di suo fratello Roberto Hero, dentista, entrambi figli di Vjenceslav Hero e della nobile Lucia Hero, nata Preziosi, figlia del conte Luigi Preziosi e di Lady Ludgarda; il dottor Giovanni Francesco, ovvero Franz Preziosi, stimato oftalmologo, figlio del conte Luigi Preziosi e di Lady Ludgarda, comparente anche per conto del fratello, il dottor Victor Preziosi, Vjenceslav Hero, ingegnere e comparente anche come procuratore della moglie, la nobile Lucia Hero, nata Preziosi. Dall’altra, l’Ambasciatore Andrea Negrotto Cambiaso. Il Governo italiano pagò la cifra di 116.000 lire maltesi. Nel contratto si legge anche che il terreno sul quale fu edificata Villa “Bel Air” e i sei garage



Pianta di Villa “Bel Air” inserita nel contratto di vendita del 1985  
*Plan of Villa “Bel Air” from the 1985 contract of sale*

This deed exposed five in number, a list  
such documents has been drawn up and is  
ing attached herewith, marked Enclosure

This deed has been done read  
published after the contents whereof  
been duly explained by me to the  
atties according to law in Malta, Floriana  
land No. 5 number five (5).

Andrea Magro Tacchiosa  
Franz Preziosi  
G. Bugeja Curuana  
Vincenzo Florio  
Mr. Marco Fleri  
Notary Michel Dingli

Firme del contratto del 1985  
*Signatures from the 1985 contract*

annessi erano stati originariamente concessi in enfiteusi perpetua a Giuseppe Fleri. a questo punto il contratto menziona un Notaio, Salvatore Borg Olivier, e due atti, uno datato 19 febbraio 1929 e uno 28 maggio 1935. La caccia al tesoro continua: due date e il nome di un altro Notaio conducono direttamente all'*Uffiċċju tan-Nutar tal-Gvern u Arkiivi Nutarili*, l'archivio notarile pubblico a Valletta. All'archivio, purtroppo, scopriamo che gli atti del Notaio Salvatore Borg Olivier sono andati distrutti durante la Seconda Guerra Mondiale, ma fortunatamente le copie sono custodite da un altro Notaio, il Dottor Michel Dingli. La storia che il Notaio Dingli racconta è affascinante: il Notaio Salvatore Borg Olivier era lo zio del notaio Giorgio Borg Olivier, due volte Primo Ministro di Malta (dal 1950 al 1955 e dal 1962 al 1971); le copie degli atti dello zio furono dunque ereditate, inizialmente, dal nipote. Il Primo Ministro e Notaio Giorgio Borg Olivier trasmise poi i suoi atti e quelli ereditati dallo zio Salvatore ad un suo carissimo amico, il Notaio Francesco Saverio Dingli, zio paterno del nostro Notaio Michel Dingli.

Il Notaio Michel Dingli ha poi ereditato dallo zio Francesco Saverio le copie degli atti appartenuti originariamente al Notaio Salvatore Borg Olivier: si completa così un viaggio durato quasi novant'anni che ci ha permesso di scoprire qualcosa in più sulla storia di Villa Bel Air.

## VILLA “BEL AIR” LA SUA ARCHITETTURA E I SUOI INTERNI

VILLA “BEL AIR” è situata su di un lotto di terreno, posto ad angolo tra Sir Augustus Bartolo Street e *Ta’ Xbiex Terrace*. Dal punto di vista dell’inquadramento urbanistico essa fa parte di un isolato caratterizzato da una configurazione particolarmente asimmetrica; nonostante ciò, la residenza si contraddistingue per la sua pianta articolata ed al tempo stesso simmetrica. Infatti, l’ingresso principale e la scalinata centrale rappresentano un “virtuale” asse

Porta d’ingresso della residenza con l’iscrizione Villa “Bel Air”. Sulla porta si possono notare due battenti tipicamente maltesi (*il-habbata*) entrati nell’architettura maltese molti anni fa: il motivo più tradizionale è quello del delfino.

*The front door of the residence with the “Bel Air” Villa inscription on the wall. On the door we may notice two typical Maltese door knockers. Il-habbata entered architectural history many years ago as a matter of necessity; the most traditional motif in the island is that in the shape of a dolphin*





Ingresso laterale di Villa "Bel Air"  
*Side entrance of Villa "Bel Air"*

di simmetria, ai lati del quale si sviluppano, specularmente, le due ali del fabbricato. Ulteriore particolarità dell'impianto planimetrico è la fuoriuscita di due corpi di fabbrica – posti rispettivamente agli angoli della villa – dalla facciata esterna principale; tali corpi, eretti a mo' di torrioni, unitamente al tipo di balaustra sovrastante, conferiscono all'intera villa un certo senso di fortificazione.

La villa si sviluppa su due piani ed è interamente costruita in pietra maltese; circondata da un giardino, la proprietà si estende su circa 1.086 mq. La facciata è abbellita da finestre a golfo, da cui si gode di una vista spettacolare.

La pianta estremamente articolata e poligonale della villa si sviluppa lungo una grande scalinata, principale elemento di collegamento verticale e orizzontale della residenza; infatti, l'ala destra e quella sinistra di Villa "Bel Air" comunicano tra di loro esclusivamente tramite gli ampi pianerottoli della scala.

Le pareti all'ingresso sono impreziosite da due cornici – omaggi dell'avvocato Hugh Peralta – contenenti foto del 1930 di Villa "Bel Air", visibilmente ancora in costruzione, a ulteriore conferma del fatto che a edificare la residenza fu Giuseppe Fleri.

L'interno della villa mostra l'influenza dei numerosi stili architettonici che si sono succeduti. Al piano terra – in passato destinato agli uffici dell'Ambasciata italiana, prima che fossero trasferiti a Floriana – possiamo ancora ammirare il pavimento originale in maiolica, comune a Malta, dai colori e dalle forme vivaci. La maiolica è stata tuttavia sostituita al piano superiore da un pavimento in marmo.

Recenti interventi di manutenzione hanno permesso di rendere fruibili alcuni



La scalinata | *The staircase*

Nelle pagine successive: | Following pages:

La sala della musica | *The music room*; La nuova sala conferenze | *The new conference room*

Due immagini del salone di rappresentanza | *Two photos of the drawing room*

La sala da pranzo | *The dining room*











spazi, rimasti inutilizzati per lungo tempo e che possono ora essere valorizzati per ospitare concerti ed eventi di beneficenza. In particolare, rimuovendo un'intercapedine, è stato riportato alla luce e restaurato un bel camino d'epoca in quella che viene chiamata la "sala della musica". Grazie alla generosa donazione del Cav. Hubert Mifsud e della signora Mariana Mifsud, in una sala del pianterreno e' stato posto un pregiato pianoforte di marca Bremitz, la famosa casa triestina del periodo asburgico. I due lunghi corridoi si aprono verso gli ingressi laterali che si affacciano l'uno in direzione della baia di Msida e l'altro della capitale La Valletta.

Al piano superiore si trova un ampio salone, che si sviluppa lungo tutta la facciata principale della villa: è una stanza luminosissima, grazie alla luce naturale che penetra dalle numerose finestre a golfo, che contribuiscono a creare un movimento ondulato nelle pareti. Il salone si presenta come un ambiente sobrio ed elegante, ma al tempo stesso con un forte senso di accoglienza, data la presenza di numerosi tappeti, tende e suppellettili. La pavimentazione è in marmo chiaro, disposto *ad opus incertum*. Il salone è impreziosito da due antichi cassettoni maltesi in legno d'oliva, con inserti in legno d'arancio.

La sala da pranzo si presenta anch'essa come un ambiente accogliente ed elegante, con diversi mobili in tarsia lignea. Vi si accede tramite due porte cosiddette "a libro"; questa particolare tipologia di porta è presente in tutta la Residenza. A conclusione di questo excursus architettonico di Villa "Bel Air" si fa notare la felice convivenza tra elementi tipicamente neoclassici – quali la pianta simmetrica, l'ingresso con le due colonne sormontate dall'arco a tutto sesto, le modanature e le leggere cornici che arricchiscono le finestre – e soluzioni, forme e materiali del posto, quali l'utilizzo della pietra locale e della maiolica, dai colori e dalle forme vivaci, come pavimento del piano terra.



In alto: Camino d'epoca ritrovato nella "sala della musica" con particolare del pavimento in maiolica  
*Above: Antique fireplace found in the "music room" and a detail of the tiled floor*

Antico cassettone maltese in legno d'oliva con intarsi in legno d'arancio – eccellenti espressioni della famosa ebanisteria maltese  
*Antique Maltese olivewood chest of drawers, with inlaid orangewood – excellent expression of wood craftsmanship*



Sopra: Il salone illuminato la sera  
*Above: The lit drawing room in the evening*



A sinistra: Il corridoio al piano terra  
*Left: The corridor on the ground floor*

Pagina di fianco: Il giardino della Residenza con il pozzo che dà accesso alla tradizionale cisterna e il viale con la pavimentazione in pietra maltese  
*Opposite: The garden of the Residence showing the traditional Maltese well*





## PREFAZIONE ALLA PRIMA EDIZIONE (2012)

L'Italia possiede diverse belle Residenze ufficiali all'estero. Fra queste va annoverata sicuramente Villa Bel Air a Ta' Xbiex. Esteticamente una costruzione di pregio, Villa Bel Air possiede un carattere unico, grazie alla sua forma particolare, alla pietra maltese con la quale è stata interamente edificata, alla posizione sul porto di Marsamxett, e alla vista, fra le più belle a Malta: dalle sue finestre, infatti, si può ammirare la città di Valletta.

Questa pubblicazione è un omaggio al rapporto che lega l'Italia a Malta. Ringrazio Simone De Brincat e Santa Russo per avere condotto le ricerche sulla storia di Villa Bel Air e Santa Russo per avere scritto il testo, sia in italiano che in inglese, Lino Arrigo Azzopardi per le belle fotografie che corredano il libro e Joseph Mizzi di Midsea Books Ltd per avere reso possibile questo progetto editoriale.

Sono grato a Raymond Farrugia e a Giovanni Ciantar per le testimonianze rese, che hanno consentito di ricostruire la storia della Residenza. Ringraziamenti particolari vanno al Barone Salvino Testaferrata Moroni Viani e

al figlio, il Dottor Martin Testaferrata Moroni Viani, che hanno messo a disposizione foto e rari documenti centenari.

Nello scrivere queste righe il mio pensiero va a tutti coloro che hanno nel tempo abitato e lavorato nella Villa e a tutti coloro che continueranno a soggiornarvi e a prestarvi la loro preziosa opera, grazie alla quale l'Ambasciata ha potuto e può continuare a ricevere con orgoglio tanti illustri ospiti maltesi, italiani e stranieri, in una Residenza di prestigio.

*Luigi Marras*

Ambasciatore d'Italia a Malta  
(agosto 2010 – gennaio 2013)

## Villa “Bel Air”

THE RESIDENCE OF THE AMBASSADOR OF ITALY IN MALTA

On the occasion of the fiftieth anniversary of Italo-Maltese diplomatic relations

### English translation

Italy and Malta celebrate this year fifty years of diplomatic relations. This is an important anniversary that urges us to reflect on the roots of the “special bond” between the two Mediterranean neighbouring Countries. In this context, I thought of taking up and updating in a new edition the publication endorsed by my predecessor Luigi Marras on the Italian Residence, Villa “Bel Air”.

Over the years Villa “Bel Air” welcomed, besides the Ambassadors of Italy, various political and institutional personalities of our Country visiting Malta. Between the walls of Villa “Bel Air” fascinating personal and diplomatic events developed and intertwined often resulting in the strengthening of the bilateral relations between the two people and Countries. This publication is therefore a tribute to the relationship that binds Italy to Malta .

It owes a lot to many people who gave their contribution.

Special thanks surely go to Andrea Diacono and Francesco Ferramosca for writing this new edition, enriched in content and pictures thanks to their patient research at the State Archives, the Department of Information in Malta as well as to Santa Russo who wrote the first edition. I am grateful to Simone De Brincat who has translated the text into English, to Raymond Farrugia, Giovanni Ciantar and Calcedonio Calleja for their interesting anecdotes which have helped to reconstruct the historical events of these

places. I am thankful to the photographer Lino Arrigo Azzopardi for taking more pictures of the Residence and to Joseph Mizzi of Midsea Books for his work on this editorial project.

I would like to express my deep gratitude to Baron Salvino Testaferrata Moroni Viani and to his son Martin Testaferrata Moroni Viani for making available photographs and rare historical documents from their private archives. Together with the contributions offered by the President of MSV Life Mr. David Curmi and by the Maltese-Italian Chamber of Commerce, the extraordinary generosity of Baron Testaferrata Moroni Viani has given us the possibility to cover the costs of this present edition.

Thanks to you all, this book testifies the journey of an Italian Residence that represents not only the voice of our Country abroad but also a meeting point for the promotion of dialogue and an institutional reference point.

*Giovanni Umberto De Vito*  
Ambassador of Italy

### **VILLA “BEL AIR” THE RESIDENCE OF THE AMBASSADOR OF ITALY TO MALTA**

The Residence of the Italian Ambassador in Malta, Villa “Bel Air”, is situated in Ta’ Xbiex, a small town in the southeastern part of the Island, not far from the capital Valletta, with an estimated population of 2000 inhabitants.

Ta’Xbiex may derive its name either from the word *tbexbix*, meaning “dawn” in Maltese, due to its geographical position, or from the word *xbiek*, meaning “net”, since this small town started off as a fishing village. Its coat of arms depicts a ship’s yellow wheel on a green background.

Its motto is the Latin phrase *Unitatae Fortior*, that could be translated as “stronger in unity”. Situated just a five minutes’ drive from Sliema and bordering with charming Msida, Ta’ Xbiex is set along the coast that runs all the way from Valletta to Sliema and St Julian’s, the hub of Malta’s tourist and shopping area.

About two miles long, *Ix-Xatt ta’ Ta’ Xbiex* (Ta’ Xbiex Seafront) is the town’s main street and surrounds a hill where handsome detached villas and exclusive modern apartment blocks look over the Yacht Marina and the enchanting Marsamxett Harbour. Situated along *ir-Rampa ta’ Ta’ Xbiex* (Ta’ Xbiex Terrace), the villa enjoys a spectacular view overlooking Valletta, Marsamxett Harbour, Manoel Island and the *Lazzaretto* – a quarantine hospital built in 1643 by Jean Paul Lascaris, Grand Master of the Knights of Malta, in an attempt to control the periodic influx of plague and cholera on board visiting ships.

### **VALLETTA (II-Belt)**

Valletta, the capital of Malta, was founded in 1566 by the Knights Hospitallers of the

Order of St. John of Jerusalem, who gave it the name of their Grand Master Jean de la Valette who was victorious over the Ottomans in the Great Siege the previous year.

The architect who planned the city was Francesco Laparelli, an Italian from Cortona, sent to Malta by Pope Pius V. Many stories have been told on the vision of an ideal city imagined by Laparelli, whose designs for the new urban settlement have been immortalised in 4 plans in the collection at the Historical Archives of the *Accademia etrusca di Cortona*. The new city, in spite of the latin name *Humilissima Civitas Valettae*, is in reality a treasure trove of rare beauties, declared world heritage site by UNESCO and European Capital of Culture in 2018.

When Laparelli left Malta the work was continued by his local assistant, Girolamo Cassar, who designed the Co-Cathedral of St. John, a jewel of the Maltese baroque.

The baroque in Malta was developed precisely with the arrival of an Italian engineer, Antonio Maurizio Valperga from Piedmont (1670). The typical characteristics of the Maltese insular Baroque are also found in the historical Church of *Santa Caterina degli Italiani* located in the heart of Valletta behind the historical Opera House and the modern building, designed and built by Renzo Piano, future seat of the Maltese Parliament. The church building was commissioned by the Italian langue of the Knights and it is one of the first churches with a central plan designed in Valletta.

In 2011, thanks to sponsorships by some Italian companies, the Church was restored and reopened to the public.

### THE HISTORY OF THE RESIDENCE

The history of Villa "Bel Air" is linked to two noble families: Testaferrata and Preziosi. The Preziosi family of Corsican origin became prominent in Malta in the 18th Century. In 1718, a Spanish force besieged Sicily and the Commander of the Sicilian fleet asked the Grandmaster of the Order of Malta Ramon

Perellos for help. The Grand Master responded by sending Giuseppe Preziosi to Sicily to provide the necessary supplies to the Sicilian fleet, thus enabling it to break the Spanish blockade. For this deed, King Victor Amedeo II, Duke of Savoia and King of Sicily, conferred the title of Conte on Giuseppe Preziosi.

The story of Villa "Bel Air" begins with the signing of a notarial deed dated 19<sup>th</sup> February 1929. In front of Notary Salvatore Borg Olivier appear on the one hand Baron Pietro Paolo Testaferrata Moroni Viani and, on the other, Giuseppe Fleri a businessman. On that occasion the Baron granted in perpetual emphyteusis a plot measuring 363 square canes of his land in Ta'Xbiex. The portion included a building site of 213 canne quadre and a portion of 150 canne quadre intended for building a road. In the contract the word "building site" is used. From this we may conclude that the villa was not yet built in 1929. In confirmation of this, we read that, among the leaseholder's commitments, Giuseppe Fleri had to build a detached house with a garden all around it.

On 28th May 1935, two other notarial deeds were signed before Notary Salvatore Borg Olivier. The first was an amendment of the 1929 deed, relating to an increase of the total surface area of the land. In this document one can read that Giuseppe Fleri who had appeared for the contract with his wife Maria Dolores Fleri, had six years earlier built on the same land four apartments, six garages and two unnumbered rooms, known as Villa "Bel Air".

The second deed, dated 28 May 1935 is signed by Giuseppe Fleri and Count Luigi Preziosi who bought Villa "Bel Air" for the price of 5,900 Maltese pounds, the currency used at the time. From 1935 Villa "Bel Air" was thus the property of the Preziosi family.

Going through the pages of some official documents and listening to the stories of those who had seen or met its inhabitants, we tried to reconstruct the history of Villa "Bel Air", a proud and dignified building

that witnessed years of Maltese and Italian history in silence. The Ambassadors who lived there were Antonio Dazzi, Guido Soro, Enrico Giglioli, Romualdo Massa Bernucci, Eric Da Rin, Maurizio Battaglini, Andrea Negrotto Cambiaso, Marcello Spatafora, Giampaolo Tozzoli, Marino Fleri, Marco Colombo, Giancarlo Riccio, Alvise Memmo, Paolo Andrea Trabalza and Luigi Marras.

Amongst its distinguished guests there were Aldo Moro (during his visits as Minister of Foreign Affairs), Giovanni Spadolini in 1984, at the time Minister of Defence, and the then President of the Republic Francesco Cossiga in September 1991

### THE TESTAFERRATA MORONI VIANI FAMILY

The genealogy of the Testaferrata family is quoted also in some old Italian publications, such as "Il Nobiliario della città di Messina" (Napoli, 1877) and the "Annuario della Nobilità Italiana" (Pisa, 1880), valuable volumes that we had the honour to go through and consult.

In the *Annuario* we read that Baron Pietro Paolo Testaferrata Abela Moroni (grandfather of Baron Pietro Paolo Testaferrata Moroni Viani) first-born in the Testaferrata Cassia line and holder of the primogeniture, was married to Angela Testaferrata Viani, last of the senior line of the Testaferrata Castelletti branch; Angela's ancestor was the Marquis Mario Testaferrata Castelletti, one of the signatories of the Treaty surrendering the Maltese Islands to Napoleon and also one of the first deputies who in 1803 asked King George for the annexation of Malta to Great Britain. Dr. Martin Testaferrata also tells us that Mario's father, Gilberto, took part in the so-called "Conspiracy of the Slaves" in reaction to the Knights' violation of the rights of the Maltese people. Pietro Paolo Testaferrata Abela's wife, Countess Laudonia Moroni was Italian; she died in tragic circumstances, hit by shrapnel in St. John's Street, Valletta during the Maltese uprising against the French occupation. In

the Parish Church of Ta' Xbiex a mass is today still celebrated for the repose of the soul of Pietro Paolo Testaferrata Abela Moroni, in accordance with the 1948 deed of donation of the land by his grandson Pietro Paolo Testaferrata Moroni Viani to the Order of the Discalced Carmelites on which their Church and convent are now built.

One more anecdote: Baron Salvino and his son Martin explain the family ties with Architect Antonio Grech Dimech, entrusted by Baron Pietro Paolo to carry out the architectural project of "Villa Bel Air" and of many other beautiful villas in Ta' Xbiex: the architect was in fact married to the sister of Carmela Cremona, wife of Baron Pietro Paolo.

### **COUNT LUIGI PREZIOSI**

Count Luigi Preziosi was a prominent personality in Malta. He was born in Sliema in 1888 and studied at Flores College and the University of Malta, where he obtained a bachelor's degree in 1907 and the title of Doctor of Medicine in 1910. He then moved to Oxford, where he obtained a post-graduate degree in ophthalmology in 1920, and pursued further studies in Rome.

On the death of his father he inherited the noble title and became the eighth Count Preziosi. On April 29, 1920 he married the noble Ludgarda Chapelle of the Barons of St. John. The couple had three children: Franz, who was also a respected ophthalmologist, Victor Amadeus and Lucia.

Later he was appointed assistant ophthalmic surgeon at the Central Civil Hospital. In 1924 he became professor of ophthalmology at the University of Malta, as well as ophthalmic surgeon at the Central Civil Hospital. He represented the Faculty of Medicine in the board of the University of Malta and on several occasions he was president of the Malta's Medical Council.

During the First World War Preziosi was a medical officer in the Royal Army Medical Corps. Between the two world wars - and for some years after 1943 - he led a

campaign against trachoma, a viral disease causing blindness in millions of people in underdeveloped countries, and he developed a surgical technique to save the sight of many people. Preziosi was also active in politics, which he left in 1949 to dedicate himself to ophthalmology, providing aid to anyone in need until his death, in 1965. When he died throngs of people attended his funeral thus giving him a final, respectful tribute. In 1970 a monument was erected in his honour at the Mall, Floriana.

### **VILLA "BEL AIR"**

#### **CHANCELLERY OF THE EMBASSY OF ITALY**

On 21<sup>st</sup> September 1964 Malta achieved independence and this opened the way for ever more fruitful relations with the Peninsula. Italy was one of the very first states to recognise the Archipelago's Independence and to establish a diplomatic mission. In fact in Malta there had already been for quite some time an Italian Consulate which was promptly upgraded to an Embassy while the Consul General of the time Onofrio Messina was nominated Chargé d'Affaires ad interim until the arrival of the first Ambassador of Italy, Antonio Dazzi. The Ambassador presented his credentials to the Governor General, Sir Maurice Dorman on the 1<sup>st</sup> of December 1964. The newly constituted Embassy of Italy for a brief period was in Valletta in the same building of the Consulate in Archbishop Street. Soon, however, with the strengthening of political and commercial relations and also because of the arrival of the new Ambassador, the offices were deemed inadequate and the Diplomatic Chancellery was transferred to Ta' Xbiex at Villa Marpa, a few metres from Villa "Bel Air". Since Ambassador Dazzi did not have his own Residence, he took up accommodation at the Hotel Phoenicia at the entrance to Valletta and only during the last part of his mission did he finally stay in Ta' Xbiex

Villa "Bel Air" was in fact rented in 1968, precisely thanks to the friendship of the

Ambassador with the Preziosi family, owners of Villa "Bel Air".

The project included the setting up of the Diplomatic Chancellery on the ground floor of the Villa, while the upper floors were intended for the Ambassador's residence. Within a few months the offices of the Italian Embassy were already operative at Villa "Bel Air". Several former employees still remember the care with which the Ambassador's Residence was furnished. Finely crafted furniture was sent directly from Italy, other pieces were made by local expert artisans. The Embassy kept its offices at Villa "Bel Air" up to 1974, when a further strengthening of the ever more intense diplomatic relations and activities led the Italian Government to look for a larger place for its Embassy. This brought about the purchase of the building in Floriana where, up to this day the Italian Embassy is located. For almost a decade, the events of Villa "Bel Air" are closely intertwined with the development of the relations between Italy and Malta. At Villa "Bel Air" preparations were made for the numerous missions of Italian political personalities visiting the Island. At Villa "Bel Air" there was the daily commitment to ensure the follow-up of such visits and the meticulous checking that the agreements reached from time to time in various fields were implemented. It was an important phase in the complex evolution of the Mediterranean of that time, an essential period thanks to which the basis for an all-out lasting bond between the two Countries was established.

### **ANTONIO DAZZI FIRST AMBASSADOR OF ITALY TO MALTA**

Ambassador Antonio Dazzi was Head of Mission in Malta for about 6 years: from the 1<sup>st</sup> of December 1964 to the 30<sup>th</sup> of June 1970. On the termination of his mission, many wrote well of him in the newspapers, praising his commitment to strengthening Italo-maltese relations and to supporting

the friendship between the respective Governments.

His contribution was important for establishing maritime and air connections between Malta and Italy and in the drafting of the four cooperation agreements signed in 1967.

In the summer of 1970 after Dazzi's departure, Ambassador Guido Soro arrived to give service for a very brief period. The following year, in 1971, he was succeeded by Ambassador Enrico Giglioli.

#### **FLORIANA (IL-FURJANA)**

Floriana is a town with 2200 inhabitants. We learn that the name of the town is dedicated to Pietro Paolo Floriani, engineer and gentleman from Macerata who on the instructions of the King of Spain designed the walls on the North side of Malta's capital Valletta, within which, between 1700 and 1800, a new settlement was developed which took precisely the name of Floriana.

In 2007, Floriana signed a twinning agreement with Macerata. Floriana's Local Council erected a monument to the Engineer in Robert Samut Square. The statue was designed by a young Maltese architect and was inaugurated in 2009 in the presence of the Mayors of Floriana and Macerata and of the heirs of Floriani.

Presently the Embassy of Italy is situated in Floriana. It was constructed in the beginning of the 19th Century in the tranquil Vilhena Street with an extraordinary position. Clearly visible from the Grand Harbour, the building was purchased in the 1970s thanks to Ambassador Massa Bernucci who, upon his arrival in Malta soon expressed his intention of moving the Embassy offices from Villa "Bel Air" to another building and purchase the villa for the exclusive use as the Residence of the Ambassador. In a short time the Italian Ministry of Foreign Affairs and the Italian Government approved the Ambassador's plan. The Embassy offices were moved to Floriana while the purchase of Villa "Bel Air" took place in 1984 with

the deed of sale of the villa signed by Ambassador Andrea Negrotto Cambiaso.

For the last 30 years or so the offices of the Embassy in Floriana have been a point of reference for all the Italian community and for fellow countrymen visiting Malta.

#### **THE ITALO-MALTESE BOND OF FRIENDSHIP**

The geographical proximity between Malta and Italy has always facilitated the development of close ties between the two peoples and the Italian influence has had a profound effect on the fabric of Maltese society and on the path of its history. From 1964 onwards, with Malta's independence, bilateral relations were strengthened thanks to an intense and reciprocal exchange of institutional visits by both Italian and Maltese political personalities helping to give solidity and liveliness to neighbourly relations.

Soon a strong relationship of cooperation was established between the two Countries and the first type of communication following Independence regarded the commencement of air and maritime connections, indispensable for the mobility of the local inhabitants and for the strengthening of the tourism sector in Malta. On the 22<sup>nd</sup> of July 1965, thanks to the agreement reached between the Maltese Minister for Industrial Development and Tourism, Giovanni Felice, and the Italian Minister for the Marina Mercantile Giovanni Spagnolli, a ferry service between Malta and Sicily (Syracuse) was inaugurated. The service, managed by the company Tirrenia, operated three times a week and Minister Spagnolli came specifically to Malta for the inaugural trip on board the M.V. "Città di Alessandria". The new service represented tangible support to the Maltese Authorities committed to promoting the Island as a tourist destination and to diversifying the economy. It was so significant for Italo-maltese relations that there followed an exchange of messages between the then

Italian Prime Minister Aldo Moro and the Maltese Prime Minister George Borg Olivier, hoping for further forms of collaboration between the two Countries. At the same time of the inauguration of the ferry service, other negotiations were being held between the management of the Italian Airline Alitalia and the Maltese Authorities to establish an air link between the two Countries. This took place in the beginning of April 1966 when the Rome-Malta and Catania-Malta flights were inaugurated.

Further concrete proofs of the excellent Italo-maltese relations were precisely the agreements signed a few years after Independence. Already in 1965 the Maltese Government sent a Delegation to Italy to discuss the possibility of reaching an agreement to strengthen the cultural ties. After various negotiations and meetings, in 1967, Italy and Malta signed four agreements intended to lay the groundwork for intensifying cultural, scientific and economic cooperation and commercial ties.

#### **THE "ITALIAN LANE" IN THE GARDENS OF THE PRESIDENT'S PALACE OF SAN ANTON**

The gardens at San Anton are part of the luxuriant park surrounding the Residence of the President of the Republic of Malta. Within these gardens there is a path named "Viale Italiano", lined with orange trees donated by the Italian Government. The "Italian Lane" was inaugurated on the 13<sup>th</sup> of March 1972. The ceremony was held in the presence of the Minister of Commerce, Industry, Agriculture and Tourism Paul Xuereb, the Ambassador of Italy Enrico Giglioli, the Hon. Mr. Freddie Micallef, Parliamentary Secretary, Mr. Victor Castillo, Assistant to Minister Paul Xuereb, and Mr. Anthony Farrugia, Director of Agriculture. On the sides of the lane 28 orange trees, a gift from the Italian Government, were planted.

In his opening speech Ambassador Giglioli compared the growth of the trees to

the strengthening of the close ties between Italy and Malta. On the same occasion the Ambassador mentioned that this donation, together with other 1980 trees planted in other parts of Malta, had been a decision by the same Minister of Foreign Affairs.

After the cutting of the ribbon with the Italian colours, a plaque was unveiled to record the event and the Maltese Minister together with the Ambassador of Italy planted the first sapling. This gesture was a symbol of further consolidation of the longstanding friendship between Italy and Malta.

### **ALDO MORO'S COMMITMENT TOWARDS THE MALTESE PEOPLE**

The Italian Government has always followed with great interest Malta's path towards independence and has recognized its historical, political and social value. Among the many politicians that have visited Malta, Aldo Moro has been one of the principal supporters of Maltese independence achieved on 21<sup>st</sup> September 1964. Observers define "historical" his video message, which the Maltese remember with affection, broadcasted that same evening on Italian television. In his message he sent fervent best wishes on the occasion of the proclamation of Independence expressing satisfaction for the entry of the Maltese Archipelago "as a free and independent new member in the international community". The video holds a historical value thus leaving an important record of a high symbolical value which describes the unique bond of friendship between the two States.

Subsequently, Aldo Moro paid numerous visits to Malta. As Minister of Foreign Affairs, he committed himself to finding a solution to the crisis caused by the closing down of the NATO bases in Malta on the instructions of the Maltese Prime Minister Dom Mintoff. Even thanks to the involvement of the Italian Government and to the initiatives carried out with other interested Countries, it was possible to reach an agreement in March 1972. Ambassador Giglioli was

directly involved in the negotiations and was praised by the Maltese Government for his commitment towards dialogue and overcoming difficulties.

In May 1972 Moro once again came to Malta to sign new agreements intended to intensify further the bond between the two Countries. A first memorandum of understanding on scientific and technical cooperation developed the directions outlined in the 1967 Agreement and laid the foundations for the establishment of a military technical mission on the Island. Thanks to a further financial agreement of economic cooperation, the Italian Government gave the Maltese Authorities a financial credit of one billion and a half Italian lire.

During the very cordial meetings, the Maltese Government asked the Italian Government whether Italy would send to Malta a Mission to help train the Maltese Armed Forces. In the summer of 1973, the Military Mission started to operate in Malta where, with future adaptations to changed circumstances, it is still today present and active.

As a sign of gratitude for Italy's valuable contribution during the negotiations of 1971/72, the offices of the Istituto Italiano di Cultura were moved to the prestigious Chancellery of the Order of Malta situated in the capital's most beautiful square opposite the Presidential Palace.

In June 1974, Minister Moro came once again to Malta to inaugurate the new premises of the Istituto, delivering a much appreciated inaugural speech. The Maltese Government later on dedicated to Moro an important thoroughfare leading to Malta's International Airport.

### **VILLA "BEL AIR" PROPERTY OF THE ITALIAN GOVERNMENT**

On 19<sup>th</sup> November 1984 Ambassador Andrea Negrotto Cambiaso met the heirs of Count Luigi Preziosi in front of Notary Marco Farrugia to sign a deed of sale of

Villa "Bel Air". On the one hand there was Dr John Bugeja Caruana, representing Lady Ludgarda, sive Lola Preziosi, Count Luigi Preziosi's wife, Doctor Marco Hero and his brother Roberto Hero, dental surgeon, sons of Vjenceslav Hero and of the noble Lucia Hero née Preziosi, daughter of Count Luigi Preziosi and Lady Ludgarda; Doctor Giovanni Francesco sive Franz Preziosi, ophthalmologist, son of Count Luigi Preziosi and Lady Ludgarda, who was appearing in his own name as well as for and on behalf of his brother, doctor of medicine Victor Preziosi; Vjenceslav Hero, retired marine engineer, who was appearing both in his own name and in his capacity as agent and attorney of his wife, the noble Lucia Hero, daughter of Count Luigi Preziosi and Lady Ludgarda. On the other hand, there was His Excellency Andrea Negrotto Cambiaso. The Italian Government accepted the sale at the agreed price of 116,000 Maltese Liri. The contract also states that the land on which Villa "Bel Air" and the underlying six garages were built was originally granted on perpetual emphyteusis to Giuseppe Fleri, by virtue of a deed received by Notary Salvatore Borg Olivier on 19<sup>th</sup> February 1929, and subsequently amended by another deed in the records of the same Notary on 28<sup>th</sup> May 1935.

Two dates and the name of another notary lead us to the *Ufficcju tan-Nutar tal-Gvern u Arkivji Nutarili*, the public notarial archive in Valletta. Unfortunately, the deeds of Notary Salvatore Borg Olivier were destroyed during the World War II, but luckily the copies are now in possession of Notary Michel Dingli.

Notary Michel Dingli recounts a fascinating story. Notary Salvatore Borg Olivier was Notary Giorgio Borg Olivier's uncle (Giorgio Borg Olivier was twice Prime Minister of Malta, from 1950 to 1955 and from 1962 to 1971). The copies of Salvatore Borg Olivier's deeds were thus initially inherited by the Prime Minister. Then, Notary Giorgio Borg Olivier handed down his copies, and the one inherited by

uncle Salvatore, to one of his dearest friends, Notary Francesco Saverio Dingli, Notary Michel Dingli's paternal uncle. Notary Michel Dingli subsequently inherited the copies of Salvatore Borg Olivier's deeds from his uncle: a successful journey lasting almost ninety years, which allows us to find out more about the history of Villa "Bel Air".

### **VILLA "BEL AIR" ITS ARCHITECTURE AND INTERIORS**

Villa "Bel Air" is situated on a plot of land, at the corner between Sir Augustus Bartolo Street and Ta' Xbiex Terrace.

It forms part of a block of buildings characterized by a particularly asymmetrical configuration, yet the villa stands out for its complex and symmetrical plan.

The main entrance and the central staircase represent a virtual axis of symmetry, and the two wings of the house develop in similar fashion from it. Another peculiarity of the plan and the façade is the presence of an overhanging balustrade and two towers that make the Villa look like a fortified building.

The Villa is a two-storey building covering an area of about 1086 square meters. It has a symmetrical globigerina limestone façade and is completely surrounded by a garden. The façade is decorated with large bay windows that enjoy a spectacular view.

The extremely articulated and polygonal plan of the Villa develops along a big staircase, which is the main vertical and horizontal element of connection of the residence. The Villa's right and left wings are interconnected only through the landings.

The walls in the hall are decorated with two frames – a gift from Doctor Hugh Peralta – containing photos dating back to the 1930s of Villa "Bel Air" visibly still under construction, providing further confirmation that it was Giuseppe Fleri who built the residence.

The interior of the villa shows the influence of the many architectural styles that followed its construction. On the ground floor – used in the past as offices for the Chancellery of the Embassy, which

are now situated in Floriana – one can still see the tiled floor, typical found in Malta, with its bright colours and lively shapes. On the first floor, the Maltese tiles have been replaced by marble floors.

Thanks to recent maintenance works it is now possible to enjoy the use of space which had been closed for a very long time and which is now used for concerts and charity events. While the work was being carried out a cavity was uncovered where an old fireplace has come to light and restored in a room now called 'the music room'. The hall on the ground floor is also adorned with a Bremitz piano, a generous donation of Chev. and Mrs. Hubert Mifsud. The two long corridors lead to the two lateral entrances: one in the direction of Msida Creek and the other in the direction of Valletta.

On the first floor there is a large drawing room, stretching along the entire length of the main façade. It is a very bright room, with natural light coming from big bay windows. The drawing room is elegant, sober and welcoming at the same time, thanks to the presence of carpets, curtains, fine ornaments and rich furnishings. The floor is in light marble, laid in an opus incertum pattern.

The drawing room is embellished with two antique Maltese olivewood chests of drawers, inlaid with orangewood.

The dining room is on the right of the living room and is elegant and sober too, with some pieces of furniture in inlaid wood. You can enter the room through two folding doors, which are also found in other rooms of the villa.

To conclude, in Villa "Bel Air", typically neoclassical elements, such as the symmetrical plan, the entrance with the two columns surmounted by a round arch, the mouldings and the cornices that enrich the windows, live happily with local solutions, shapes and materials, such as the use of local stone and typical tiles, colorful and intricately patterned.

### **PREFACE TO THE FIRST EDITION (2012)**

Italy owns several beautiful official Residences abroad. One of them is Villa "Bel Air" in Ta' Xbiex, an aesthetically pleasant building with a unique character: it stands out for its very peculiar shape, the soft Maltese stone used in its construction, and its spectacular location, towering above Marsamxett Harbour and offering a breathtaking view of Valletta, the capital of Malta.

This publication is intended as a tribute to the close relations between Italy and Malta. I wish to thank Simone De Brincat and Santa Russo for the research they have conducted on the history of Villa "Bel Air", Santa Russo for having written the text, both in Italian and English, Lino Arrigo Azzopardi for the beautiful photographs, and Joe Mizzi from Midsea Books Ltd for making this editorial project possible.

I would like to thank Raymond Farrugia and Giovanni Ciantar who helped the authors trace back the history of the Villa. Special thanks go to Baron Salvino Testaferrata Moroni Viani and his son, Dr. Martin Testaferrata Moroni Viani, for providing pictures and rare original documents.

In writing these words, my thoughts go to the people who have lived and worked in Villa "Bel Air" over the years, and to those who will do so in the future. Thanks to their precious work, the Italian Embassy has been able, and will continue, to host many illustrious Maltese, Italian and foreign guests in a prestigious Residence.

*Luigi Marras*

Former Ambassador of Italy to Malta  
(August 2010 – January 2013)